

L'Ensemble "Il Continuo", costituito da un consort vocale e da uno strumentale, nasce a Cremona nel 1978, in occasione del trecentesimo anniversario della nascita di Antonio Vivaldi, nel desiderio di riscoprire e proporre pagine di autori compresi tra il Rinascimento e gli albori del Rococò, quel periodo, cioè, in cui il *basso continuo* (da cui l'Ensemble prende il nome), rappresentò il filo conduttore nelle strutture e nelle forme musicali.

In questi oltre trentacinque anni di attività artistica numerosi sono stati i concerti in ambienti di prestigio, così come gli inviti in importanti Festival e stagioni Concertistiche quali la Stagione della Basilica dei Frari a Venezia, Festival Lodoviciano di Viadana (Mantova), "La mulâtieré" di Lione, Classic and more (Bolzano).

La riscoperta e presentazione di varie pagine inedite del repertorio italiano, di cui prevalentemente si occupa l'Ensemble, hanno permesso la collaborazione con solisti di prestigio quali il soprano Laura Antonaz, Sonia Tedla i controtenorini Massimiliano Mauthe von Degerfeld, Michel van Goethem e Jacopo Facchini, il basso Matteo Bellotto, e vari solisti strumentali tra cui Andrea Zucco (primo fagotto dell'Orchestra Santa Cecilia di Roma), Andrea Friggi (cembalista); intensi sono anche i rapporti con studiosi e filologi quali i musicologi Francesco Lora, Sara Dieci, Alberto Salarelli, Giuseppe Martini.

L'Ensemble "Il Continuo" annovera nella sua attività, anche numerose partecipazioni a trasmissioni radiofoniche e televisive nonché una serie di registrazioni discografiche quali *L'anima e la forma nel barocco* (A. Vivaldi e J. S. Bach), *Salmi* di Benedetto Marcello, *Trattenimento di Domenico Galli, Op. VIII di G. B. Cirri, Abramo vincitore de' propri affetti* di G. A. Perti e per il 2015-16 le *XII Sonate per violoncello di G. B. Somis*.

L'organico strumentale, variabile a seconda della produzione, si avvale di musicisti specializzati nelle esecuzioni filologicamente informate e su strumenti originali dell'epoca o montati secondo i dettami dell'organologia.

Dal 2008 l'Ensemble *Il Continuo* si è costituito come Associazione Culturale al fine di poter meglio coordinare le varie attività artistiche parallele a quella concertistica; grazie a questa nuova veste e al suo direttore artistico, Gioele Gusberti, *Il Continuo* è promotore di varie collaborazioni con diversi Ensemble nonché del Festival *Autunno Musicale - Musica nel comprensorio della Certosa di Pavia* giunto alla ottava edizione e Festival *Suoni di mezza Estate* alla quinta edizione. Nel mese di ottobre 2009 ha promosso inoltre la giornata di studi sulla figura di Emanuele Muzio, allievo prediletto di Verdi, e per la casa editrice Diastema (TV) ne ha pubblicato gli atti (2011); il 24 marzo 2013 *Il Continuo* è stato promotore ed organizzatore della prima giornata di studi su Angelo Frondoni – il Verdi di Lisbona (atti entro il 2016).

Nel novembre del 2013, una pièces teatrale dal titolo *Dialogo sulla vita e sulla musica tra Verdi ed il suo allievo prediletto Emanuele Muzio* ha ricevuto il patrocinio del Ministero della Cultura, della Presidenza della Repubblica e del comitato scientifico per le celebrazioni verdiane.

L'Ensemble si avvale degli strumenti gentilmente concessi dal M.° Liutaio Christian Guidetti di Locarno e di due violini, un violoncello e un cembalo della collezione privata "M. Maggi" di Cremona.

www.ensembleilcontinuo.it

sabato 10 ottobre 2015
museo civico - sala manfredini

Da Monteverdi alla Memoria di Verdi

Ensemble vocale "IL CONTINUO"

Soprani Simonetta Anelli; Federica Pecorari; Angela Tralli; Donata Zaghis.
Contralti Stefania Bellini; Cosetta Bozzoni; Paola Cavalli; Germana Seletti.
Tenori Ruben Buccheri; Ivan Cerri; Lorenzo Donato; Giuliano Gusberti.
Bassi Rosolino Baronio; Massimo Froisi; Lazzaro Galli.
Maestro del Coro Isidoro Gusberti

Ensemble strumentale "IL CONTINUO"

Violino e Viola Silvia Colli *Violino* Renata Spotti
Violoncello Gioele Gusberti *Organo* Donatella Busetto



Alla scoperta dei luoghi
di Monteverdi e Verdi

L'indagine sulla musica e sulla personalità di Verdi ha già sviscerato gran parte del suo pensiero, tuttavia il contesto musicale che precedette l'opera del cigno di Busseto lascia ancora grande spazio alla ricerca. Il grande fermento musicale che contraddistinse l'area Lombardo-Emiliana, che segnò nel corso dei secoli la storia della musica Europea, influenzò senza dubbio anche l'opera compositiva di Verdi che, come testimoniano le lettere di Emanuele Muzio suo unico allievo, imponeva lo studio di Corelli, Marcello, Palestrina, Scarlatti, Leo, Durante e degli antichi.

È comunque celebre la frase di Verdi: “*Tornate all'antico e sarà un progresso*”, (da una lettera di Verdi inviata al compositore Francesco Florimo il 5 gennaio 1871) tuttavia sarebbe presunzione il pensare di ritrovare i principi compositivi del barocco e del classicismo nelle Opere del Maestro.

Egli “*Diede una voce alle speranze e ai lutti. Pianse ed amò per tutti.*” come disse il D'Annunzio, infatti elaborò uno stile unico che coglieva dai tempi remoti il solo fascino e l'aura romantica, basti pensare ai soggetti quali Oberto Conte di San Bonifacio ambientato nell'anno 1228, I Lombardi alla Prima Crociata attorno all'anno 1100, Ernani nel pieno rinascimento, Giovanna d'Arco 1429 e così buona parte delle Opere fino a Falstaff ambientato nel XV secolo.

Tuttavia nella sua produzione di Musica Sacra guardò comunque alle forme compositive rinascimentali (si pensi ai quattro Pezzi Sacri) pur in un'ottica non liturgica data l'ampiezza e complessità dei singoli componimenti; certo è comunque che il suo linguaggio, pur discostandosi dalla tradizione, avesse comunque sottesi e ben radicati quei principi che musicalmente ancora impregnano la musica del suo tempo. I suoi maestri, le Chiese e colti interpreti ancora coltivavano ed eseguivano la musica che oggi diremmo “antica” trasfigurando il gusto del pubblico verso la modernità.

Il presente progetto, diviso idealmente in due parti, mira ad illustrare *in primis* il patrimonio musicale più antico, che lo stesso Verdi conobbe e che lo segnò mentre nella seconda parte invece vengono presentati tre autori che nel corso della loro vita influenzarono la sua vita: Francesco Basily fu il commissario che nella Milano della metà dell'ottocento boccia il giovane Giuseppe, mentre Ferdinando Provesi fu il primo maestro e mentore di Verdi, in ultimo, a chiusura del Concerto il Requiem che Giacomo Puccini scrisse in memoria proprio del maestro morto nel 1901.

PROGRAMMA

Cremona

Carlo Piazzini

1655 - ?

Marc'Antonio Ingegneri

1535 – 1592

Pallavicino

1550 - 1601

C. Monteverdi

1567 – 1643

Monteverdi

1567 – 1643

Busseto

T. Merula

1595 – 1665

T. Merula

1595 – 1665

Milano

F. Provesi

1770 – 1833

F. Basily

1767 – 1850

F. Basily

1767 – 1850

G. Puccini

1858 – 1924

Balletto

Grave, Corrente, Giga, Sarabanda

O Bone Jesu

mottetto a quattro voci

Dolcemente dormiva la mia Clori

madrigale a quattro voci

Come farò cuor mio

canzonetta tre voci, due violini e b. c.

Chi vol che m'innamori

canzonetta morale a tre voci, due violini e b. c.

Sonate Concertate da Chiesa e da Camera (1637)

Ruggiero

Sonate Concertate da Chiesa e da Camera (1637)

La Pighetta

Tantum Ergo

per tre voci maschili e basso continuo

Hodie Nobis Caelorum Rex

antifona per coro a quattro voci e basso continuo

Magnificat

Inno a quattro voci miste

Requiem “alla memoria di Giuseppe Verdi”

Milano 14 gennaio 1905

per coro a tre voci miste, viola concertata e organo

Ringraziamenti

Si ringrazia Barocco Europeo” - Sacile, per la concessione dell'Organo usato in questo progetto.